

Alla Zona industriale lavori per illuminazione e strade dissestate

Fase di svolta per gli interventi del Patto per Catania richiesti con urgenza e invano dagli imprenditori

CESARE LA MARCA

Le emergenze sono tante, troppe, tutte ormai croniche, dopo che da anni il grido di dolore degli imprenditori risuona inutilmente. Allarmi ripetuti e fino ad ora inutili per sollecitare manutenzione delle strade, illuminazione efficiente, caditoie in grado di drenare le piogge, raccolta rifiuti e segnaletica un po' più comprensibile degli arrugginiti resti di cartelli stradali che indicano le strade dall'incerto nome della zona industriale. Anzi della "Zic", in particolare, l'area che vive da anni il paradosso di un completo degrado del territorio a fronte dell'insediamento di decine di imprese invece innovative, ad alto contenuto tecnologico e in grado di aggiornarsi, formare e competere nei rispettivi mercati, dall'Information technology alla chimica, dalla metalmeccanica al riciclo, riunitesi in associazione per dare più forza alle loro istanze. La possibilità di avviare una nuova fase viene adesso dalla prospettiva dell'attesissima "riqualificazione

degli impianti di pubblica illuminazione con orientamento al risparmio energetico telecontrollo e sicurezza territoriale della Zona industriale", appalto da poco più di 1,3 milioni che entro l'anno dovrebbe consentire l'avvio dei lavori necessari per cancellare una delle piaghe più profonde di questo territorio, la scarsa sicurezza dovuta alla semioscurità che circonda queste imprese, per non parlare delle strade e di tutto il resto. «Si tratta di lavori previsti nell'ambito del "Patto per Catania" - rileva l'assessore Di Salvo - che prevedono l'adeguamento dell'impianto di illuminazione, oltre alla messa in sicurezza delle strade con un ulteriore intervento da circa 1,9 milioni, il cui iter sta anch'esso per essere avviato, per tenere fede agli impegni dell'Amministrazione rispetto alle legittime istanze degli imprenditori».

L'appalto mira al risanamento degli impianti di pubblica illuminazione stradale nell'intero agglomerato della Zona industriale, che evidenzia carenze gravissime, e in

particolare nei blocchi di Pantano d'Arce, Pezza Grande, Passo Martino, Palma 1, Palma 2, Giancata, Buttaceto e Torre Allegra, ovvero quel territorio in grado di guardare al futuro ma rimasto impantanato nel proprio dissesto, che non chiede altro che un contesto "civile" per continuare la propria scommessa imprenditoriale almeno ad armi pari con i mercati concorrenti.

Altri interventi non meno urgenti, attesi sempre con risorse del "Patto per Catania", già al centro di un recente incontro convocato dal prefetto, Silvana Riccio su richiesta del vice presidente vicario di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, riguardano il Centro servizi integrato per le imprese destinato a caserma dei Carabinieri, la riqualificazione della rete idrica potabile, industriale e telecontrollo, e la mitigazione del rischio idrogeologico, eterna "piaga" della Zona industriale.



Peso: 25%